



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05-12-2016 (punto N 34)

Delibera N 1248 del 05-12-2016

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Alessandro SALVI

Estensore LORELLA BAGGIANI

Oggetto

Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana ed i Comuni capofila di Firenze, Prato, Siena e la Società della Salute Pisana - quali enti capofila di Area Vasta cui afferiscono i relativi Centri Adozione - e gli Enti Autorizzati di cui all'art. 39 ter, Legge 149/2001, per la definizione delle attività da realizzarsi congiuntamente in materia di adozione. Approvazione.

Presenti

ENRICO ROSSI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO	MARCO REMASCHI
STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI	

Assenti

VITTORIO BUGLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Schema di accordo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Legge 184 del 4 marzo 1998, e successive modifiche ed integrazioni, “Diritto del minore ad una famiglia”;

Considerato che tale normativa, così come modificata dalla Legge 31 dicembre 1998, n. 476, ha introdotto in materia di adozione un nuovo procedimento e ha affidato alle Regioni la promozione di protocolli operativi e convenzioni con gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale e con i servizi;

Richiamato inoltre il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2007, n. 108, con il quale, nel regolamentare il riordino della Commissione per le adozioni internazionali, è stata ribadita la necessità di forme di collaborazione tra gli Enti Autorizzati e i servizi;

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e, in particolare, l'art. 53, “Politiche per i minori”, che ricomprende tra gli interventi e i servizi rivolti ai minori le attività necessarie e i compiti correlati all'adozione internazionale;

Richiamato il Documento di Economia e Finanza Regionale -DEFR – approvato con deliberazione del Consiglio regionale 89 del 21 dicembre 2015 e visto in particolare il progetto n. 20, “Infanzia, adolescenza e genitorialità”;

Visto il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015” , approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e, in particolare, le sezioni:

- 2.2.3 “Il sostegno alle persone ed alle famiglie”;
- 2.2.3.1 “Tutela dei bambini e degli adolescenti” e la relativa sotto-sezione “Quando il minore trova una nuova famiglia”, in cui è specificato che “l'attività decennale sviluppata dai quattro Centri per l'adozione di Area Vasta per l'informazione e la preparazione delle coppie aspiranti all'adozione offre la naturale sponda organizzativa e di presenza di competenze professionali qualificate per mirare al raggiungimento di una maggiore unità ed integrazione di tutto il percorso adottivo che approdi proprio alla valorizzazione della funzione di regia e di coordinamento svolta dai Centri medesimi e dai Responsabili Organizzativi in materia di adozione;

Richiamato l'art. 29 della legge regionale 7 gennaio 2015 n. 1 relativo alla proroga degli strumenti della programmazione regionale settoriale;

Visto altresì il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 128 del 29 maggio 2002 con il quale è stato approvato l'Accordo di programma tra la Regione Toscana, i comuni capofila delle zone socio-sanitarie, le Comunità Montane e le Aziende UU.SS.LL. per l'applicazione delle leggi in materia di adozione;

Considerato che, in attuazione dell'Accordo di programma di cui al punto precedente, sottoscritto in data 25 febbraio 2002, sono stati attivati presso i Comuni capofila di Firenze, Prato, Pisa e Siena, quattro Centri per l'adozione con compiti di informazione, preparazione e sostegno alle coppie aspiranti all'adozione;

Rilevato come l'attuazione dell'Accordo di programma citato sia avvenuta nel tempo attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa incentrati in particolare sulla definizione del rapporto di

collaborazione tra gli operatori dei quattro centri di area vasta e gli enti autorizzati all'adozione internazionale previsti dall'articolo 39 della legge 184/1993;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1198 del 27 dicembre 2011 con la quale, ultima in ordine di tempo, si è provveduto ad approvare lo schema di "Protocollo d'intesa in materia di servizi per l'adozione tra la Regione, i quattro comuni di area vasta per l'adozione e gli Enti Autorizzati operanti in Toscana";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 996 del 10 novembre 2014 con la quale si è provveduto ad approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione e l'Ufficio Scolastico regionale per la Toscana per lo sviluppo del percorso di accoglienza e di inserimento scolastico degli alunni adottati, Protocollo sottoscritto dalle parti nel dicembre 2014;

Preso atto della:

- sottoscrizione dei Protocolli di Intesa sopra menzionati;
- collaborazione assicurata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, nell'ambito delle attività previste ai sensi della legge regionale n. 31 del 20 marzo 2000, allo sviluppo ed al supporto al percorso per l'adozione, anche in attuazione dell'Accordo di collaborazione di cui alla citata delibera di Giunta regionale n. 1198/2011;
- richiesta pervenuta dalla Società della Salute Pisana in merito all'assegnazione delle risorse erogate dalla Regione Toscana ai fini del mantenimento dei Centri Adozione di Area Vasta - fin qui destinate, in attuazione dell'Accordo di programma del 2002 sopra menzionato, al Comune capofila di Pisa - in ragione delle competenze acquisite dalla stessa Società della Salute in materia di adozione;

Valutati positivamente i percorsi di lavoro congiunti attivati e sviluppati dai centri per l'adozione e gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale, ai fini della migliore organizzazione dei servizi e delle attività rivolte alle coppie che intraprendono il percorso adottivo e della sempre più approfondita conoscenza dei fenomeni sociali a questo connessi, e ritenuto opportuno dare continuità ai risultati raggiunti provvedendo a rinnovare la cornice di collaborazione istituzionale;

Visto al riguardo lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, i Comuni di Firenze, Prato, Siena e la Società della Salute Pisana - quali enti capofila di Area Vasta, cui afferiscono i relativi Centri per l'adozione - e gli Enti Autorizzati di cui all'articolo 39 ter della legge 149/2001 per la definizione delle attività e delle iniziative da realizzarsi congiuntamente in materia di adozione, che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevate, quali ambiti di intervento prioritari, le seguenti direttrici:

- rafforzamento del sistema dei servizi per l'adozione in Toscana, attraverso il coinvolgimento dei vari soggetti istituzionali interessati, con particolare attenzione al mantenimento del rapporto di collaborazione in essere tra gli Enti Autorizzati operanti in Toscana e i servizi pubblici che si occupano di adozione;
- valorizzazione e qualificazione del ruolo svolto dai quattro Centri Adozione di Area Vasta, nell'ambito della rete dei servizi dedicati alle famiglie ed ai minori, anche in ottica preventiva e di promozione e sostegno alla genitorialità;
- proseguimento del rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche regionali, per la diffusione della cultura dell'accoglienza e la prevenzione di situazioni di disagio e rischio;

Ritenuto di procedere, per le ragioni fin qui espresse, all'approvazione dello schema di Accordo di collaborazione per la definizione delle attività e delle iniziative da realizzarsi congiuntamente in materia di adozione, che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la realizzazione delle attività previste dall'Accordo di collaborazione di cui si tratta non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto le risorse previste all'art. 5, commi 3 e 4, saranno reperite nell'ambito dei finanziamenti assegnati attraverso il Fondo regionale Sociale a favore delle Zone/Società della Salute per le attività relative ai Centri per l'adozione;

Preso atto del parere favorevole espresso nella seduta del Comitato di Direzione del 24 novembre 2016;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, i Comuni di Firenze, Prato, Siena e la Società della Salute Pisana - quali enti capofila di Area Vasta, cui afferiscono i relativi Centri per l'adozione - e gli Enti Autorizzati di cui all'articolo 39 ter della legge 149/2001 per la definizione delle attività e delle iniziative da realizzarsi congiuntamente in materia di adozione, che si allega sub "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la realizzazione delle attività previste dall'Accordo di collaborazione di cui al punto precedente non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, in quanto le risorse previste all'art. 5, commi 3 e 4, saranno reperite nell'ambito dei finanziamenti assegnati attraverso il Fondo regionale Sociale a favore delle Zone/Società della Salute per le attività relative ai Centri per l'adozione;
3. di incaricare la Direzione regionale "Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale" a porre in essere i successivi adempimenti amministrativi necessari alla formalizzazione e all'attuazione dell'Accordi di Collaborazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
ALESSANDRO SALVI

Il Direttore
MONICA PIOVI